QN
IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

Quotidiano

Data 10-09-2017
Pagina 18
Foglio 1



Casse previdenziali all'opera Finanziano i cantieri dei sindaci

I fondi di architetti, ingegneri e periti investiti nei territori

Achille Perego
MILANO

IL RISPARMIO previdenziale che si trasforma in investimento per rilanciare le micro e piccole opere pubbliche (dalle infrastrutture al sociale) e non lasciare soli i sindaci alle prese con bilanci ridotti al lumicino per il taglio dei trasferimenti statali e i vincoli del patto di stabilità. Pioniere, non solo in Italia, è Arpinge, holding d'investimento nata tre anni fa su iniziativa delle casse pensionistiche di architetti, geometri e periti industriali. Proprio il contatto stretto con i territori in cui operano architetti, ingegneri e periti, spiega Federico Merola, ad di Arpinge, è stato alla base della nascita di un'iniziativa unica in Italia e già imitata in Inghilterra. Con la speranza che venga seguita da altri investitori in Italia a cominciare dalla Cdp.

IL PIANO Junker, spiega Merola, che aveva promesso grandi investimenti anche in infrastrutture, non ha ancora prodotto granché, specie sul fronte delle amministrazioni pubbliche locali e del finanziamento dei loro progetti. Ma, soprattutto, dall'inizio della grande crisi finanziaria è saltata quella filiera (amministrazioni locali, banche e costruttori) che aveva permesso la realizzazione di opere pubbliche locali. Un venir meno dovuto a una serie di fattori: mancanza di operatori capaci di costruire progetti 'bancabili'; la difficoltà a erogare credito da parte delle stesse banche anche per i paletti imposti dalle norme di Basilea 3; la pesante crisi che ha colpito proprio il settore delle costruzioni. «Il risultato – spiega l'ad di Arpinge – è che in questi anni gli enti locali hanno ridotto gli investimenti del 50% e i mutui pubblici, compresi quelli con Cassa depositi e prestiti, sono diminuiti dell'80%». Il problema è che quando un meccanismo salta non è mai in grado di rigenerarsi. E allora bisogna cercare nuove strade. Come quella percorsa da Arpinge. Ovvero elaborare progetti in ambito locale che abbiano «un alto grado reputazionale e siano finanziabili».

LA MISSIONE di Arpinge dalla sua fondazione, è stata quella di valutare interventi, e investimenti, in micro o piccole opere al di sotto dei 200 milioni, intervenendo per adesso in tre settori: la mobilità, l'efficientamento energetico e le energie alternative. In futuro, spiega Merola, guarderemo anche altri settori ed è ancora difficile – ma si spera che presto cambino le regole – intervenire sul fronte dell'edilizia scolastica.
Mettendo sul tavolo una prima tranche di capitali pari a 100 milioni – ma l'obiettivo è arrivare a 500 nel giro di qualche anno – Arpinge ha già messo in pista 83 progetti, 28 dei quali in trattativa, 11 approvati e 9 completati. Tra questi spiccano il progetto per l'acquisizione (con la società Gespar) di 3.621 parcheggi a Parma; l'efficientamento energetico di 25 punti vendita Conad nel Tirreno e 34 Mw di nuovi impianti energetici in Abruzzo, Marche e Basilicata. Confermando così la grande attenzione verso le regioni del Centro Italia dove sono stati investiti oltre il 50% degli 84 milioni già spesi, generandone complessivamente 150 di investimenti con l'intervento di banche ed altri partner. Che in futuro potrebbero anche far parte, con un forte interesse pure da parte dell'estero, anticipa Merola, della compagine azionaria di Arpinge. Anche perché investire nel territorio rende con 0,875 milioni di ricavi netti nel 2016, 2,28 di dividendi e 1,7 di plusvalenze potenziali.


PROFESSIONI Federico Merola


Economia
DENARO IN COMUNE
Casse previdenziali all'opera Finanziano i cantieri dei sindaci

Codice abbonamento: 133103

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.